

Titolo iniziativa	“Iniziativa di Emergenza per la riduzione del rischio nei settori acqua, igiene ambientale e salute nel sud del Paese - II Fase”
Settore OCSE/DAC	72010
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	ONG promossa
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazioni accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	€ 1.300.000,00
Importo erogato 2012	0
Tipologia	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
Grado di slegamento	Slegato
Obiettivo millennio	O7:T1
Rilevanza di genere	Secondaria

Descrizione

L'iniziativa intende favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione etiopica e dei rifugiati che vivono in alcune specifiche aree critiche al Sud e Sud Est del Paese (Oromia, Regione Somala e SNNPR) attraverso attività di prevenzione del rischio e riduzione dell'emergenza nei settori acqua e salute. Questa II fase intende consolidare e ampliare l'accesso a fonti idriche sicure e sostenibili, la gestione e riduzione delle patologie legate all'acqua e la salute materno infantile di base.

Le attività progettuali sono regolarmente iniziate nel corso del 2012. Si sottolinea la presenza delle ONG in aree remote, che soffrono di una carenza di accesso all'acqua potabile e a servizi di base. Grazie al coordinamento con il Governo Etiopico, con le autorità locali e con OCHA, i progetti finanziati non si sovrappongono ad altri progetti simili, ma ove possibile si completano e lavorano in sinergia. Tutte le cinque ONG partecipano attivamente ai coordinamenti tematici e generali umanitari e tutte hanno una lunga permanenza nel Paese, una profonda conoscenza dei contesti di intervento e una presenza radicata che comporta una relazione diretta sia con le popolazioni beneficiarie che con le autorità locali e regionali. Questi elementi consentono loro di avviare con grande celerità le attività di progetto, ottimizzando tempo e risorse. Il largo impiego di personale locale in senso stretto (proveniente dalla stessa regione, area, villaggio) consente una presenza costante anche in zone remotissime e difficilmente raggiungibili.



3.2. SOMALIA

Il 2012 ha visto un forte cambio di agenda della comunità internazionale impegnata in Somalia. Dai toni incentrati sull'emergenza siccità, che avevano caratterizzato gran parte del 2011, nuovi temi sono stati ampiamente discussi durante le conferenze di Londra, Istanbul, Roma e il mini *summit* sulla Somalia a New York, dando priorità ai concetti di ricostruzione, sviluppo istituzionale, buon governo e capacità di ripresa. Uno dei risultati tangibili di questo cambiamento strategico è il nuovo appello umanitario (*Consolidate Appeal Process – CAP*), che è stato lanciato a Mogadiscio all'inizio di dicembre 2012: per la prima volta l'appello si sviluppa su una programmazione triennale (2013-2015), ponendosi come strumento per dare una

risposta immediata ai bisogni più urgenti della popolazione somala, ma soprattutto per porre le basi dello sviluppo sostenibile del Paese.

Il secondo semestre del 2012 ha visto un cambiamento storico della situazione politica del Paese: l'adozione della Costituzione provvisoria, la selezione di un nuovo Parlamento in agosto, la nomina di un nuovo Presidente della Repubblica, Hassan Sheikh Mohamud a settembre. A ottobre è stato nominato il primo ministro Abdi Farah Shirdon (detto Said), mentre a novembre si è conclusa la nomina dei 10 ministri del governo, che ha posto fine al periodo di transizione.

Le priorità dell'amministrazione del Presidente Hassan Sheikh Mohamud si basano su 6 pilastri: stabilizzazione e costruzione della pace, riconciliazione, crescita economica, consolidamento delle relazioni internazionali, *welfare*, e unità del Paese.

Il processo di consolidamento delle Istituzioni politiche e l'ingresso di nuovi donatori (Turchia, Organizzazione della Conferenza Islamica) nell'arena somala hanno portato ad una forte riduzione della richiesta di fondi CAP per il secondo semestre 2012: da 1,5 miliardi precedentemente preventivati agli attuali 1,14 miliardi, con l'aspettativa di un taglio ulteriore.

La stabilizzazione delle aree più critiche sta portando a un graduale rientro degli sfollati, 1,36 milioni secondo UNHCR, per far fronte ai quali, la stessa agenzia ha approntato una strategia di risposta integrata, assieme a UNHABITAT e UNDP contenente interventi mirati alla riduzione della povertà e all'*empowerment* economico. La ricerca di una soluzione volontaria duratura – che può prevedere il rientro nelle zone di origine, l'integrazione locale o lo spostamento in un'altra zona sempre all'interno del Paese – deve comunque garantire l'accesso ai servizi,

standard di vita equiparabili a quelli della comunità ospitante, ricongiungimento familiare, documentazione regolare, accesso alla giustizia e alla vita pubblica.

La Somalia ha un'economia principalmente basata sull'allevamento ed esportazione del bestiame, e sulla coltura di cereali. In mancanza di stime accurate, si calcola che il 43% della popolazione viva in condizioni di estrema povertà (meno di un dollaro al giorno), con una grande discrepanza tra zone urbane (24%) e rurali (54%). Le rimesse giocano un ruolo importante nel sostegno dell'economia del Paese e sono stimate intorno a 1,6 miliardi di dollari l'anno.

Nel 2012 sono stati approvati una serie di principi che regoleranno il sostegno internazionale alle zone somale stabili; mentre i finanziamenti per la stabilità locale previsti da programmi già esistenti proseguiranno e sarà istituito un nuovo fondo di stabilità a cui contribuiranno numerosi partner della comunità internazionale.

I processi avviati dall'Italia per rispondere ai criteri dell'agenda sull'efficacia dell'aiuto

Con il nuovo governo insediatosi nel corso del 2012, maggiori cambiamenti hanno interessato la *Aid Coordination agenda* del paese. Nel novembre del 2012 il Primo Ministro ha condiviso con il Parlamento il nuovo programma economico e politico del Governo.

Per coordinare gli aiuti internazionali, il nuovo Governo ha creato un Segretariato Inter- Ministeriale (IMS), con a capo il primo Ministro, con l'obiettivo di potenziare le funzioni di governo e coordinare l'assistenza esterna, da parte di donatori internazionali, ricevuta a livello settoriale e nazionale.

I donatori sono raccolti in:

- *Coordination for International Support to Somalia* (CISS) - struttura di coordinamento guidata dall'Executive Committee (di cui fanno parte i donatori, Nazioni Unite, Banca Mondiale, e le ONG somale e internazionali rappresentate dall'NGO Consortium) ed i cui co-chairs sono lo UNRC/HC e la Banca Mondiale,

- *Somali Donor Group* (SDG), forum a carattere decisionale in cui si discutono le principali e urgenti questioni sulla Somalia, si riunisce a cadenza mensile a Nairobi, ed è composto da numerosi rappresentanti delle ambasciate – Australia, Belgio, Canada, Cina, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Norvegia, Repubblica Ceca, Spagna, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Turchia – e da Agenzie di Sviluppo e Banche – EU, Dfid, USAID, World Bank, IGAD, African Development Bank.

- *coordinamento dei paesi donatori europei* (EUDC)

Nel 2012 sono state avanzate proposte per modificare il coordinamento dei donatori, tramite la creazione di nuovi gruppi. Lo **Strategic Coordination Group (SCG)** nasce per essere un *forum* ristretto per il coordinamento dei donatori in ambito di cooperazione. Dovrebbe rappresentare l'interfaccia della comunità internazionale con le autorità somale. Il **Somalia Partnership Forum**, su iniziativa di UNPOS, dovrebbe invece diventare un forum politico più ampio, dove far rientrare tutti gli *stakeholders*, compresi i cosiddetti “*non traditional donors*” – come la Turchia, i Paesi del Golfo.

Attività della Cooperazione Italiana

Gli interventi in corso finanziati dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo in Somalia nel 2012 sono stati venti, per un totale di circa 25 milioni di Euro, dei quali 19 milioni di Euro erogati nel 2012 ed il resto quale residuo di fondi allocati negli anni passati.

Un'analisi per settori d'intervento mostra come l'impegno italiano sia tornato ad ampio raggio, assicurando la copertura di vari settori, come il coordinamento dell'emergenza, la malnutrizione e la sicurezza alimentare, lo sminamento e l'assistenza agli sfollati con una componente sempre maggiore votata alla ricostruzione del paese (con attività sanitarie e di sviluppo economico).

Gli interventi sono stati realizzati quindi attraverso differenti canali:

Canale Multilaterale

Nel 2012 il totale dei progetti in corso ammonta a 12.588.234 euro, i cui settori di riferimento sono:

- Sanità e nutrizione: UNOPS con il supporto alle strutture ospedaliere su tutto il territorio somalo; Croce Rossa ed UNICEF con interventi per combattere la malnutrizione.

- Sicurezza alimentare: FAO;

- Protezione dei gruppi vulnerabili: UNHCR per il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità sfollate in Puntland;

- Sminamento umanitario: UNMAS, a livello paese con il coordinamento di OCHA;

- *Governance*: UN/HABITAT;

- Agricoltura e altri settori produttivi: FAO, UNDP e UN/HABITAT;

- Sviluppo e ricostruzione: UN/HABITAT con progetti di riabilitazione dei distretti di Mogadiscio.

Canale Bilaterale

In gestione diretta, il programma di "Coordinamento assistenza tecnica e monitoraggio delle iniziative di cooperazione con la Somalia", garantisce il monitoraggio e la visibilità dell'impegno italiano, assicurando al contempo la partecipazione strategica ai tavoli di coordinamento con i donatori e le autorità somale.

Si segnalano, inoltre, due progetti affidati in gestione a ONG. Il primo, nel settore sanitario, realizzato dalla ONG "Persone come noi" intende migliorare l'accesso alla salute per la popolazione più vulnerabile della città di Hargeisa attraverso il rafforzamento e la riqualificazione dei servizi sanitari locali. Il secondo affidato alla ONG "ActionAid-Somalia", ha come obiettivo il miglioramento della sicurezza alimentare per le comunità rurali più povere della regione del Gabiley.

Accordo di Novazione

Nel corso del 2012 sono stati resi disponibili 11.800.000 Euro al nuovo Governo Somalo per finanziare la riabilitazione delle strutture ospedaliere a Mogadiscio, nel Somaliland e nel Puntland, oltre alla riabilitazione degli aeroporti di Garowe e Bossaso.

L'Ambasciata d'Italia a Nairobi segnala: la testimonianza della DOTT.SSA ASHA OMAR AHMED



L'Italia conquista un ruolo leader nel settore sanitario in SOMALIA

Asha Omar Ahmed, 45 anni, ginecologa, è nata nella capitale somala, ma si è laureata e specializzata a Roma, dove era arrivata nel 1991 costretta a fuggire dalla guerra. Tornata in patria nel 2005, per oltre due anni è riuscita a fare il suo lavoro, nonostante le bande armate, i *check point* e la vita sotto scorta.

Asha ha grandi occhi appassionati, una perfetta competenza professionale e l'aria di chi chiede un favore: quello di poter essere utile. Sono queste le armi che usa per curare la gente, per cercare di garantire l'igiene di ogni parto, per far operare in Italia i bambini che nascono malformati, per rimediare ai danni dell'infibulazione, oltre che per insegnare agli adulti, poco alla volta, che non si toccano le bambine. All'occorrenza, Asha si occupa anche di malaria, lebbra e tubercolosi.

Da tutti è conosciuta come l'angelo di Mogadiscio. Dal 2012 sta lavorando alla riapertura dell'ospedale civile "Giacomo De Martino", costruito dagli italiani agli inizi degli anni '30.

Martedì 16 ottobre 2012, la radio inglese BBC l'ha raggiunta al telefono per intervistarla.

Nel lungo colloquio la dottoressa Aisha ha raccontato delle enormi difficoltà che incontra operando in un ambiente devastato dal lungo conflitto e dell'impotenza a trattare casi complicati per la mancanza di strumentazione medica.

Nell'intervista, ben due volte, la dottoressa ha ringraziato l'Italia per aver finanziato i lavori di ristrutturazione dell'ospedale De Martino, struttura molto importante per la comunità e per le mamme che devono partorire.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2012

1)

Titolo iniziativa

"Support and diversification of livelihood opportunities in urban/peri-urban centers of Puntland"

Settore OCSE/DAC

31120

Tipo iniziativa

Ordinaria

Canale

Multi - Bilaterale

Gestione

Affidamento Organismi Internazionali (FAO)

PIUs

NO

Sistemi Paese

NO

Partecipazioni

accordi

multidonatori

SI

Importo complessivo

€ 1.000.000,00

Importo erogato 2012

0

Tipologia

Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)

Grado di slegamento	Slegato
Obiettivo millennio	O1:T1
Rilevanza di genere	Secondaria
Descrizione	

L'iniziativa si prefigge di rafforzare e diversificare le opportunità di sostentamento in Puntland e di migliorare la sicurezza alimentare e le condizioni di vita delle comunità pastorali e agropastorali, il cui sostentamento dipende dal commercio di bestiame lungo la strada che lega Galkayo a Bosasso, e delle comunità, soprattutto di sfollati, che vivono nelle zone urbane e peri-urbane di Bosasso.

Le attività sono iniziate a maggio 2012 e si presume termineranno a novembre del 2013.

Il progetto si articola su due componenti: una di sostegno al commercio del bestiame, con la costruzione di infrastrutture per il trasporto del bestiame e la messa a punto di protocolli standard e certificazioni sanitarie per l'allevamento e la produzione della carne, e una di sostegno alla produzione ortofrutticola nelle aree urbane e peri urbane, attraverso la creazione di piccoli orti. Nel mese di maggio 2012 è stata realizzata una mappatura delle infrastrutture disponibili (rampe di carico e scarico) sulla direttrice Galkayo-Garowe-Bosasso e i risultati sono stati presentati e discussi durante un workshop in presenza dei principali stakeholders e dei Ministeri interessati. Dal workshop sono emerse due priorità: la costruzione di una rampa per permettere il passaggio degli animali tra la città e il porto di Bosasso e la costruzione di un mercato del bestiame a Galkayo.

Ad eseguire la componente agricola è ASAL "Action in Semi-Arid Land", una ONG locale selezionata dalla FAO sulla base di un bando di gara. A settembre 2012, FAO e ASAL hanno discusso e condiviso il piano operativo e hanno preso i primi contatti con i potenziali beneficiari del progetto. Nel mese di maggio 2012 è stato firmato un accordo tra FAO e Ministero dell'Agricoltura in cui entrambe le parti si impegnano nel facilitare la creazione dei giardini ortofrutticoli che serviranno come base dimostrativa per i workshop sulla produzione ortofrutticola e sull'irrigazione a goccia.

2)

Titolo iniziativa	"Intervento di emergenza in supporto degli ospedali della Somalia (III fase)."
Settore OCSE/DAC	12110
Tipo iniziativa	Emergenza
Canale	Multi - Bilaterale
Gestione	Affidamento Organismi Internazionali (UNOPS)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazioni accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	€ 600.000,00
Importo erogato 2012	0
Tipologia	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
Grado di slegamento	Slegato
Obiettivo millennio	O6-T1
Rilevanza di genere	Secondaria
Descrizione	

L'iniziativa riguarda la costruzione di cinque ospedali (ma inizialmente dovevano essere 12) le cui strutture sono già state individuate. L'iniziativa si prefigge il sostegno ai costi di funzionamento, in alcuni casi affiancato da interventi di riabilitazione strutturale, e lo sviluppo di strumenti armonizzati e maggiormente efficaci per la gestione dei servizi e il rafforzamento dei sistemi sanitari in Somalia.

L'intervento viene realizzato da UNOPS in collaborazione con 3 ONG Italiane (COOPI, CCM, CISP). Ciascuna delle ONG consegna a UNOPS su base trimestrale un rapporto finanziario e delle attività, indispensabili per ricevere i finanziamenti per il trimestre successivo



3.3. GIBUTI

Paese di modeste dimensioni ma centrale nella geopolitica del Corno d'Africa per il contrasto alla pirateria nel Golfo di Aden e al terrorismo, Gibuti è una Repubblica Presidenziale suddivisa in sei distretti amministrativi. Le elezioni legislative svoltesi il 22 febbraio del 2012 hanno confermato la vittoria del partito di maggioranza, l'*Union pour la Majorité Présidentielle (UMP)*, che sostiene il Presidente Ismail Omar Guelleh. Sul piano regionale, la crisi somala rappresenta la sfida più importante per Gibuti, tant'è vero che il nuovo Presidente somalo ha compiuto la prima visita all'estero proprio a Gibuti. Restano tesi invece i rapporti con l'Eritrea. La mediazione del Qatar, avviata nel 2010, ha permesso di stabilizzare la situazione militare ma l'annosa questione della demarcazione della frontiera è ancora in sospeso. Forte è la

dependenza di Gibuti dall'Etiopia sul piano alimentare, economico (80% dell'attività portuaria) ed energetico (90% del consumo è di fornitura etiopica a seguito dell'interconnessione realizzata nel 2011). Gibuti ospita poi il Segretariato dell'IGAD e ha nell'appartenenza all'Unione Africana una delle sue priorità di politica estera.

Il Paese intrattiene buone relazioni diplomatiche con molti Stati dell'area e con i partner internazionali, alcuni dei quali (Francia, Stati Uniti e Giappone) presenti sul territorio anche con contingenti militari a sostegno della Difesa nazionale.

Nel gennaio del 2012 è stata aperta la nuova Ambasciata del Kuwait.

Circa l'80% della popolazione, in totale circa 905.000 abitanti, vive nella capitale e nella circostante area suburbana di Balbala, mentre la quota rimanente è dedicata alla pastorizia nomade. L'incremento demografico degli ultimi anni deriva anche dall'aumento del flusso di rifugiati dalle vicine Eritrea, Somalia ed Etiopia (20.340 a fine 2012, secondo l'UNHCR). In fatto di *governance* politica, si registrano una limitata libertà di espressione e di associazionismo ed il sostanziale monopolio pubblico dei mezzi di informazione.

Gibuti gode di una discreta stabilità macroeconomica: la crescita economica è costante (+4,8% nel 2012) e gli Investimenti Esteri Diretti sono in crescita. Indicatori, questi, positivi, che tuttavia non consentono a Gibuti di emergere dal novero dei 50 Paesi più poveri al mondo: Gibuti rimane al 164° posto nella classifica dei 186 paesi compresi dallo Human Development Index a causa principalmente delle carenze a livello di istruzione, sanità e standard di vita che affliggono quasi il 30% della popolazione e di un alto tasso di disoccupazione.

Il settore trainante è quello dei trasporti, che ruota intorno all'indotto del Porto (di recente la società China Merchants ha ottenuto una partecipazione nella gestione del porto): il Governo intende rendere Gibuti una piattaforma multi regionale per i beni in transito e favorire la costituzione di una *free zone* industriale, commerciale e dei servizi. La capacità del terminal di container di Doraleh sarà raddoppiata entro il 2014, mentre alla fine del 2012 è cominciata la costruzione di un nuovo porto a Tadjourah (lavori per 50 milioni di dollari, affidati a una società cinese, con finanziamento arabo). Proprio il terziario assorbe l'80,1 % del PIL e provvede ad 8 impieghi su 10.

L'aridità del territorio ed il clima desertico ed inospitale, invece, sono causa delle deboli prestazioni dei comparti agricolo e minerario-energetico, forieri rispettivamente solo del 3,2% e del 16,6% della ricchezza nazionale. Anche l'industria è poco sviluppata e concentrata prevalentemente nell'edilizia e nella trasformazione dei prodotti alimentari. La dipendenza dal terziario rende Gibuti particolarmente vulnerabile agli shock che colpiscono l'Etiopia, destinazione primaria – con Somalia e Yemen – delle esportazioni di sale e principale beneficiaria dei servizi portuali. Il Paese importa invece la maggior parte dei prodotti di prima necessità alimentari principalmente da UE, Arabia Saudita, India, Cina ed Etiopia. Circa il 79% delle esportazioni di Gibuti sono dirette verso altri Paesi africani.

La disponibilità e l'accesso ai servizi di base, rimangono inadeguati alle necessità del Paese: i tassi di mortalità neonatale (53/1.000), mortalità materna (642/100.000) ed analfabetismo femminile (77% della popolazione) sono tra i più alti del continente. Nonostante l'impegno delle Autorità locali, è ancora largamente praticata l'usanza delle mutilazioni genitali femminili.

Il sistema internazionale degli Aiuti allo Sviluppo

A Gibuti opera un numero ridotto di donatori bilaterali e multilaterali, inoltre molte Agenzie di cooperazione non dispongono di sedi locali; questi fattori non facilitano il dialogo e il coordinamento, come invece previsto dall'agenda dell'efficacia degli aiuti. Nonostante ciò, tutte le Agenzie concordano sull'importanza di inserire Gibuti in un approccio di tipo regionale. L'assenza di un'antenna dell'UTL di Addis Abeba a Gibuti rende difficile la promozione e il mantenimento di un ruolo attivo dell'Italia nei meccanismi di coordinamento degli aiuti. L'impegno italiano a Gibuti si è diretto al sostegno del settore sanitario, attraverso un principale intervento a gestione diretta volto alla riabilitazione del maggior ospedale della capitale; la concentrazione settoriale permette di consolidare le relazioni bilaterali con la controparte di riferimento (Ministero della Sanità gibutino). È dunque attraverso le Autorità locali che la Cooperazione Italiana è attenta a evitare duplicazioni e favorire il rispetto dei principi di Parigi/Accra. Gli obiettivi e i risultati attesi di questo programma sono coerenti con i principi e l'impostazione del "Programma Nazionale di Lotta alla Povertà ed alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sociale" e sono stati concordati con le controparti.

Ad oggi non esiste un sistema organico di coordinamento tra donatori. I maggiori donatori (Francia, Giappone, Banca Africana di Sviluppo, Stati arabi, UE e USA) realizzano le iniziative di sviluppo o sulla base di accordi bilaterali sottoscritti con le Autorità gibutiane o tramite il sistema delle Nazioni Unite (FAO, UNHCR, UNICEF, UNOCHA, WFP, etc.). Consistente è poi la quota di aiuti destinata a Gibuti dal Fondo Globale per la lotta a HIV/AIDS, Tubercolosi e Malaria, complessivamente pari a circa 25 milioni di USD. Il ricorso a pooled funds multidonatore è ancora ridotto e limitato per lo più a interventi di emergenza per contrastare l'insicurezza alimentare e favorire l'approvvigionamento idrico nelle aree più remote.

I maggiori donatori hanno elaborato programmi di intervento pluriennali, in linea con le priorità di sviluppo del Governo, "*Djibouti's National Initiative for Social Development (INDS)*". La Banca Mondiale, ad esempio, ha lanciato il *Country Assessment Strategy/CAS*, rinnovato per il periodo 2009-2012 e concentrato su: 1) sostegno alla crescita, 2) sviluppo delle strutture sociali e accesso ai servizi di base, e 3) miglioramento della *governance* e della gestione pubblica.

La presenza di ONG internazionali è poco significativa e limitata alle maggiori associazioni (ad es. la Croce Rossa Internazionale), a causa degli alti costi di gestione degli interventi, di beni e servizi e della manodopera qualificata.

Attività della Cooperazione italiana

L'Italia è uno dei principali donatori bilaterali per Gibuti – dopo Francia, Giappone e Stati Uniti – operando da oltre trent'anni per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, con particolare riguardo al settore sanitario e a quello della formazione professionale. Il sostegno all'Ospedale di Balbalà, situato nell'omonima baraccopoli alle porte della capitale, prosegue oggi con un'iniziativa di circa 9 milioni di Euro, tesa ad ampliare e migliorare ulteriormente la struttura e la qualità dei servizi in essa offerti.

Nel 2012 è stata erogata la prima tranche del finanziamento relativo all'iniziativa "Sostegno al Ministero della Sanità di Gibuti per la donna" per la promozione della salute materno-infantile, con particolare enfasi sulla questione delle Mutilazioni Genitali Femminili. Si prevede che i beneficiari totali saranno circa il 20% della popolazione gibutiana e somala, considerata la vicinanza con la frontiera, e che verranno formati circa 300 operatori socio sanitari del settore pubblico. Infine, si ricorda che Gibuti è sede del Segretariato dell'Autorità Intergovernativa per lo Sviluppo (IGAD), organizzazione internazionale politico- commerciale formata dai Paesi del Corno d'Africa e sostenuta dall'Italia sin dalla sua costituzione. L'Italia, tra l'altro, detiene attualmente la co-presidenza dell'IGAD Partners Forum, cui scopo è sostenere la collaborazione tra stati donatori e membri dell'IGAD. Nel corso del 2012 l'IGAD ha lanciato una piattaforma per affrontare le problematiche legate alla siccità e ad altri shock climatici, "IGAD Platform for Drought Disaster Resilience and Sustainability".

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2012

<i>Titolo iniziativa</i>	"Programma di sostegno al nuovo ospedale di Balbalà"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	120
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni accordi multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 9.222.335,00 (di cui € 420.000,00 FE + € 267.500,00 FL)
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 85.249,00 (FE)
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O4 – T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria
<i>Descrizione</i>	

L'intervento prevede di riabilitare la struttura ospedaliera esistente, attraverso la demolizione e la ricostruzione della struttura pre-esistente dell'ospedale di Balbalà al fine di procedere all'allestimento dei reparti di pediatria e di quelli di malattie infettive. Contemporaneamente si prevede di costruire un nuovo edificio per il reparto di malattie infettive e di chirurgia ortopedica, con stanze di isolamento, fornendo attrezzature mediche, equipaggiamenti ed arredi. Infine si provvederà alla formazione del personale medico-ospedaliero, paramedico ed amministrativo. La nuova struttura ospedaliera servirà essenzialmente ad integrare e completare i servizi attualmente disponibili nella struttura, principalmente volti all'assistenza materno-infantile. Nel marzo 2012 sono stati avviati i lavori di pulizia del terreno e ad aprile 2012 sono effettivamente iniziate le opere di costruzione.

4. AFRICA AUSTRALE



Linee guida ed indirizzi di programmazione 2012-2014

2. AFRICA AUSTRALE: Mozambico

In **Mozambico**, massimo beneficiario dell'aiuto bilaterale in Africa sub-sahariana, verranno regolarmente portate avanti le iniziative identificate nel Programma Paese per il triennio 2010-2012, con interventi essenzialmente concentrati nei settori dello sviluppo rurale, della sanità e dell'educazione. Sarà ancor più valorizzato il contributo diretto al sostegno del bilancio dello Stato mozambicano, poiché l'Italia entrerà nel 2013 a far parte della Troika del G19, il Comitato dei donatori che partecipano a questa forma avanzata di aiuto.



4.1. MOZAMBICO

L'analisi della situazione socio-economica in Mozambico nel 2012 offre segnali contraddittori, di non sempre facile lettura: accanto al buon andamento in ambito economico e ad un lento, ma costante, progresso in ambito sociale si accompagna una stagnazione dei livelli di povertà del Paese, confermato dalla pubblicazione dell'ultimo rapporto sullo sviluppo umano. Infatti, nel 2012 il Prodotto Interno Lordo (PIL) mozambicano ha registrato un tasso di crescita del 7,5% (lo 0,2% in più rispetto al 2011), consolidando la posizione del Mozambico come uno dei Paesi con i tassi di crescita più elevati della regione. Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), le ragioni di tale crescita sono riferibili all'incremento del

settore estrattivo (carbone +58,4%), alla crescita del trasporto e delle telecomunicazioni (+14,2%), al dinamismo del settore terziario, in particolare quello finanziario (16,4%). Le esportazioni e gli investimenti diretti stranieri continuano a crescere con ritmo dinamico ed accelerato, avendo nel 2012 superato la quota di 2.000 milioni di USD, rafforzando le riserve internazionali.

Il 2012 si è inoltre caratterizzato per una drastica riduzione nei livelli di inflazione media annuale (assestatasi al 2,1%, rispetto al 10,4% registrato nell'anno precedente) ed il tasso di inflazione ha continuato a scendere velocemente nel corso del 2012 raggiungendo l'1,2% nel settembre 2012, il tasso più basso nella regione. Malgrado l'aumento dei rischi legati all'instabilità economica globale, le prospettive macroeconomiche di medio periodo per il Mozambico sono estremamente positive. Continua positiva la previsione di flussi finanziari di ingenti proporzioni a favore del Mozambico, derivanti dalle concessioni affidate ad alcune multinazionali per lo sfruttamento di giacimenti minerari (carbone, gas naturale, minerali e metalli preziosi, etc.). In questo contesto, l'Italia si colloca in una posizione di grande rilievo, grazie alla scoperta di immensi giacimenti di gas naturale da parte dell'ENI nel nord del Paese, stimati in 850 miliardi di metri cubi. I mega-progetti di investimento (circa 400 milioni di USD) nel corso del 2012 hanno contribuito per il 5,7% alle entrate dello Stato, con un aumento di 2,3 punti rispetto al 2011.

Nonostante il contributo degli investimenti esteri, il Paese non ha ancora avviato un processo di trasformazione economica. I grandi progetti di investimento estero hanno contribuito meno di quanto si potesse prevedere alla creazione di posti di lavoro per i cittadini mozambicani, le cui qualifiche professionali sono in genere molto modeste. Il modello di distribuzione della ricchezza è rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi anni nonostante i forti tassi di crescita e la strategia dei "corridoi di sviluppo" ha coinvolto in maniera solo superficiale il tessuto produttivo nazionale e locale. I mega-progetti appaiono decisamente orientati ai mercati esteri, sia nell'acquisto di fattori di

produzione che nella vendita di manufatti, e la capacità delle imprese nazionali di offrire beni e servizi ai grandi investitori esteri rimane limitata.

Il Piano d'Azione per la Riduzione della Povertà (PARP 2011-2014)

Rappresenta il documento strategico per la riduzione della povertà in quanto persegue l'obiettivo strategico di ridurre il livello di povertà dal 54,7% al 42% entro il 2014, attraverso una crescita economica "inclusiva" volta a ridurre la vulnerabilità del Paese. Il PARP 2011-14 si colloca nel quadro del Sistema Nazionale di Pianificazione (SNP), allineandosi con il programma della "Agenda 2025" e con i *Millennium Development Goals* (MDG). In particolare, il PARP 2011-14 persegue tre "obiettivi": i) aumento della produttività e della produzione agricola; ii) sviluppo umano e sociale; iii) creazione di nuovi posti di lavoro.

Per il raggiungimento di suddetti obiettivi, il PARP si concentra sui seguenti aspetti:

incremento del reddito medio pro-capite della popolazione e riduzione dei livelli di povertà, in particolare delle popolazioni residenti nelle aree rurali e periurbane;

aumento della produttività dei settori agricolo e della pesca, considerati come motori diffusi dello sviluppo;

potenziamento e sviluppo delle risorse umane, da ottenersi attraverso il miglioramento dei servizi educativi e sanitari,

la riduzione della malnutrizione infantile ed il sostegno alle fasce deboli della popolazione;

rafforzamento dei sistemi di gestione delle finanze pubbliche;

consolidamento dello Stato di Diritto attraverso il rafforzamento delle istituzioni pubbliche, centrali e periferiche;

lotta alla corruzione e promozione della trasparenza e dell'accesso alla Giustizia.

Secondo i dati contenuti nel PARP 2011-14, il Mozambico sta registrando dei progressi "significativi" in termini di sviluppo socio-economico, grazie all'impatto congiunto di stabilità macroeconomica e rapido incremento del PIL.

Il Mozambico continua a permanere in posizioni assai basse della classifica, collocandosi nel 2012 al 185° su 187 Paesi considerati, probabilmente leggermente penalizzato dalla nuova metodologia di calcolo, introdotta due anni or sono, che non evidenzia in modo opportuno il progressivo miglioramento negli indicatori in campo sociale ed impedisce un corretto raffronto con gli anni precedenti. Infatti, esaminando i cambiamenti avvenuti rispetto all'anno precedente, vi sono stati i seguenti miglioramenti:

1. l'aspettativa di vita stimata è migliorata,
2. l'accesso all'istruzione, misurato attraverso un indicatore che valuta gli anni complessivi attesi di scolarizzazione, è aumentato,
3. il PIL pro-capite ha registrato un incremento

Per quanto concerne alcuni dati generali a livello socio-economico, è possibile rilevare che:

- il tasso di mortalità infantile entro i primi cinque anni di vita si sta avvicinando alla meta del millennio,
- la denutrizione cronica, nella popolazione minore di cinque anni di età, è diminuita,
- il tasso di analfabetismo della popolazione si attesta a circa il 50%, con una maggiore incidenza nella popolazione femminile,
- il tasso generale di scolarizzazione è aumentato, anche se molto deve ancora essere fatto relativamente alla qualità dell'insegnamento ed alle condizioni generali che rimangono mediamente molto basse se non preoccupanti. Solo il 43% della popolazione mozambicana ha accesso all'acqua potabile ed appena il 19,3% ha a disposizione servizi igienici di base,
- l'incidenza dell'HIV/AIDS in Mozambico rappresenta ancora uno dei maggiori freni allo sviluppo del Paese.

I dati quantitativi sono necessari per monitorare i progressi, ma si sottolinea che, per quanto siano stati fatti innumerevoli progressi (l'Istituto Nazionale di Statistica è stato creato solo nel 1997), la qualità dei dati esistenti è ancora abbastanza bassa e discussa.

Questi dati sono spesso messi a disposizione con grande ritardo pregiudicando la corretta valutazione delle politiche in atto, inoltre esistono discrepanze non trascurabili nel calcolo degli stessi indicatori operati da diverse fonti (ad esempio l'attuale Ids è stato contestato dallo stesso governo del Paese).

Infine, sembrano lenti ed incerti i risultati della lotta alla corruzione: secondo *Transparency International*, nel 2012 il Mozambico migliora leggermente il punteggio dell'anno precedente, posizionandosi 123° su 176 Paesi considerati.

I processi avviati dall'Italia per rispondere ai criteri dell'agenda sull'efficacia dell'aiuto.

Il 3 maggio 2011 il Consiglio dei Ministri del Governo mozambicano ha approvato il Piano d'Azione per la Riduzione della Povertà (PARP) 2011-14, documento chiave per la politica di cooperazione tra il Governo e i Donatori di Aiuto Programmatico (*Programme Aid Partners* – PAPs), i quali insieme compongono il cosiddetto "G19". Quest'ultimo, che comprende i 19 donatori bilaterali e multilaterali che forniscono un aiuto attraverso il Sostegno al Bilancio Generale dello Stato (SBGS), costituisce la più importante piattaforma di coordinamento dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS).

Il PARP 2011-14 costituisce il punto di riferimento fondamentale della programmazione strategica dell'aiuto esterno. Nell'ambito del coordinamento dei PAPs, il momento più importante di monitoraggio e dialogo congiunto è la Revisione Annuale (*Annual Review*), che si svolge tra il mese di marzo e quello di aprile dell'anno successivo a

quello oggetto della valutazione. In questa sede vengono verificati i risultati raggiunti dal Governo, confrontandoli con quelli annuali precedentemente fissati ed inseriti nella "Matrice di Valutazione dei Risultati" (*Performance Assessment Framework* – PAF). In preparazione a questa serie di incontri e sulla base della cosiddetta "Matrice PAFs PAF", rivista nel 2012, i Donatori svolgono un esercizio di auto-valutazione sugli indicatori di efficacia di loro competenza - in linea con la Dichiarazione di Parigi (PD) - ma più in generale con i principi della *donor's compliance* e con le priorità ed i processi rilevanti a livello nazionale.

Nonostante le ristrettezze di Bilancio in molti Paesi donatori fra cui l'Italia, i volumi totali di aiuto pubblico allo sviluppo al Mozambico si sono mantenuti pressoché invariati fra il 2011 e il 2012, con un totale di circa 1.700 milioni di USD. Come illustrato sopra, il contributo esterno al finanziamento della spesa pubblica è diminuito più come riflesso dell'aumento del finanziamento interno, che per una riduzione dell'APS. In questo contesto, i PAPs hanno garantito il loro sostegno al Mozambico con circa 1.100 milioni di USD.

I risultati provvisori della valutazione PAPs PAF, in via di elaborazione ai fini della Revisione Annuale 2013, forniscono interessanti indicazioni sulle tendenze dell'aiuto pubblico allo sviluppo in Mozambico.

Uno degli obiettivi in termini di composizione del portfolio dei partner di sostegno programmatico consiste nel canalizzare il 40% dell'APS del loro aiuto attraverso lo strumento del SBGS. Questa modalità d'aiuto, infatti, soddisfa contemporaneamente tutti i requisiti della Dichiarazione di Parigi, dell'Agenda per lo Sviluppo di Accra e della Conferenza di Busan: titolarità, allineamento ed armonizzazione. Il contributo del Sostegno al Bilancio Generale dello Stato continua ad assestarsi su valori comparabili a quelli degli anni precedenti, con circa 450 milioni di USD all'anno.

Analizzando il portfolio complessivo dei 19 donatori che partecipando al SBGS, nel 2012 si osserva una riduzione dell'aiuto programmatico e una spiccata tendenza al ritorno all'aiuto a progetto. Il programma di Sostegno al Bilancio non registra secondo i dati preliminari variazioni di rilievo, cosa che invece accade per quanto riguarda i Fondi Comuni, che vedono il loro contributo ridotto dal 33% nel 2011, al 22,4% nel 2012. L'aiuto a progetto passa dal 28% al 36% dell'aiuto totale del G19.

Analizzando i dati preliminari dell'APS italiano per il 2012, si nota che, in relazione all'aiuto al Governo, il 37% dell'APS italiano è stato canalizzato attraverso lo strumento del SBGS e il 17% attraverso il sostegno settoriale: il 54% dell'APS al Governo, quindi, è stato erogato attraverso modalità programmatiche e il restante attraverso il sostegno a progetto.

Prendendo in considerazione l'aiuto totale al Paese, che include il sostegno ad ONG nazionali ed internazionali, il 25% dell'APS italiano è stato canalizzato nel 2012 come SBGS, il 12% come sostegno settoriale, il 32% come sostegno a progetto e il 31% come sostegno ad entità non governative. Nel 2012 le erogazioni al Mozambico, fra cui quella relativa al programma di Sostegno al Bilancio dello Stato, hanno sofferto di problemi di cassa e registrato ritardi. Tali ritardi, nel caso di iniziative di aiuto programmatico quali il Fondo Comune a Sostegno al Settore sanitario e di altre iniziative a progetto, sono spesso stati conseguenza di mancati adempimenti da parte delle autorità locali, che hanno impossibilitato l'erogazione delle *tranches* come programmato. Se è pur vero che vi sono stati ritardi in alcuni esborsi, l'Italia ha sollevato con il Governo la questione delle sua non del tutto colpevole penalizzazione con riguardo agli indicatori sulla prevedibilità dell'aiuto e alla credibilità delle iscrizioni a Bilancio. L'iscrizione nel Bilancio dello Stato dei progetti finanziati dalla Cooperazione Italiana è una scelta significativa in termini di armonizzazione con le priorità delineate dal Governo del Mozambico nella formulazione delle proprie strategie.

L'allineamento è sempre più frequente anche per l'esecuzione dei progetti, il finanziamento dei quali passa attraverso i sistemi nazionali: Conto Unico del Tesoro (CUT) e Sistema Integrato di Amministrazione Finanziaria dello Stato (e-SISTAFE). Ciò avviene grazie allo stretto coordinamento tra l'istituzione esecutrice ed il Ministero delle Finanze. L'uso dei sistemi nazionali per le acquisizioni e il controllo di gestione è invece generalizzato solo per le iniziative programmatiche, interessando il 37% dei fondi erogati al Governo nel 2012.

Altre componenti sotto "osservazione" durante la valutazione PAPs PAF riguardano: il lavoro analitico e le missioni svolte congiuntamente; la cooperazione tecnica effettuata attraverso programmi coordinati ed il numero di Unità di Esecuzione del Progetto Parallele (PIUs).

Per quanto riguarda il lavoro analitico e le missioni, persistono difficoltà nell'identificazione stessa del dato richiesto e nella raccolta delle informazioni a riguardo: per il 2012 ne sono state riportate 13, ma si ritiene necessario procedere al loro monitoraggio sistematico, in modo da avere a disposizione una *base-line* solida dalla quale muovere per valutare i progressi. Nel frattempo, andrebbero promosse le iniziative coordinate con altri Donatori, che sono per quanto ci riguarda piuttosto rare: l'indicatore in materia evidenzia che nel 2012, su un totale di 214 missioni realizzate, solo 37, il 17% sono state congiunte, a fronte di una percentuale-obiettivo pari al 40%. Nel 2012 le missioni congiunte avevano costituito il 23% del totale.

Anche per quanto riguarda le *Project Management Unit* (PMU), il monitoraggio non risulta semplice, mancando dati sull'evoluzione del numero di queste unità negli anni. Si nota che in relazione al lavoro coordinato e congiunto, dal 2012 non viene più monitorata attraverso il PAPs PAF la realizzazione di studi congiunti.

L'Italia può dire di aver già raggiunto buoni risultati su una serie di indicatori propri della matrice PAPs'PAF, raggiunti soprattutto grazie all'adesione al MoU per il Sostegno al Bilancio generale dello Stato. Questo accordo ha permesso di garantire affidabilità in merito ai seguenti aspetti: durata pluriennale degli accordi (uguale ai 3 anni); prevedibilità dei nostri esborsi; assenza di condizionalità negli accordi comuni.

La Matrice di indicatori PAPs PAF, in corso di revisione per garantire un maggior allineamento con i principi sanciti dall'agenda di Busan, si focalizza sull'uso dei sistemi Paese e sull'allineamento agli stessi in vista del loro rafforzamento. Le componenti della Matrice relative all'armonizzazione fra le politiche e le iniziative di ogni singolo donatore sono state quindi notevolmente ridimensionate a partire dal 2012. Per poter continuare a registrare progressi in termini di efficacia dell'APS, l'Italia dovrà in futuro investire maggiormente nell'uso dei sistemi nazionali, ma, soprattutto, fare previsioni più accurate, evitando inoltre il più possibile di incorrere in ritardi nelle erogazioni. Per garantire maggiore prevedibilità dell'APS, l'Italia dovrebbe cercare inoltre di usare maggiore precisione in merito alle previsioni relative a iniziative a sostegno delle ONG.

Attività della Cooperazione Italiana.

Il Mozambico è a tutt'oggi l'unico Paese a cui l'Italia fornisce APS attraverso lo strumento del Sostegno al Bilancio Generale dello Stato (SBGS). Giunto al terzo ciclo d'esecuzione con l'approvazione del triennio 2010-12, il programma è regolato da un Protocollo d'Intesa (*Memorandum of Understanding – MoU*) firmato nel 2009 da 19 Donatori bilaterali e multilaterali (*Programme Aid Partners – PAPs*), tra cui figura anche l'Italia, con il Governo del Mozambico. Alla base del MoU vi sono stati il PARPA I ed il PARPA II (equivalente mozambicano della *Poverty Strategy Reduction Paper – PRSP*), ai quali è subentrato il PARP (2011-14). Il SBGS costituisce, con il sostegno ai bilanci settoriali, il quadro di riferimento per il coordinamento della cooperazione tra Donatori e Governo per quanto riguarda gli aspetti programmatici.

Il sostegno al Bilancio dello Stato è considerato dal Governo del Mozambico come la modalità di aiuto prediletta, oltre ad essere quella che – per antonomasia – può essere ritenuta più in linea con i cinque principi della Dichiarazione di Parigi sull'efficacia dell'aiuto, ribaditi successivamente nelle conferenze di Accra (2008) e di Busan (2011). I Donatori e le autorità mozambicane realizzano annualmente – intorno al mese di settembre – un esercizio di pianificazione nel quale vengono stabiliti gli obiettivi della collaborazione e concordati gli indicatori per valutarli. Tra marzo e aprile dell'anno successivo si svolge la Revisione Annuale, dove il Governo e i Donatori valutano i risultati ottenuti, riportandoli in un documento congiunto (*Aid-Memoire*). Sulla scorta di questo documento vengono presi gli impegni di spesa per l'anno successivo, in base ai quali il Governo mozambicano – tramite il Ministero delle Finanze – elabora il proprio flusso di cassa. I pagamenti vengono effettuati attraverso il Conto Unico del Tesoro (CUT), la Tesoreria del Governo del Mozambico presso la Banca Centrale e restano a disposizione del Ministero delle Finanze per le spese richieste dal Bilancio dello Stato, in particolare per finanziare le politiche di lotta alla povertà. I fondi sono registrati nel Bilancio dello Stato come risorse esterne, gestite comunque, dal lato della spesa, come risorse interne. Il Governo può quindi disporre come fondi propri, secondo le priorità stabilite.

Per quanto riguarda le erogazioni complessive effettuate dai Donatori nel corso del 2012, tale importo non è ancora stato comunicato ufficialmente. Alla luce dei dati disponibili, è possibile comunque stimare che l'impegnato per il 2012 è stato pari a circa 440 milioni di dollari (circa il 10% dell'intero Bilancio dello Stato mozambicano nello stesso anno). E' possibile, inoltre, rilevare che l'Italia ha contribuito con l'erogazione della seconda annualità del terzo ciclo, pari a 4 milioni di Euro, a fronte di un impegno di spesa di uguale importo.

La concessione di SBGS al Mozambico ed il meccanismo creato dai Donatori per controllarne il funzionamento rappresentano un'esperienza di grande interesse, che si è andata progressivamente consolidando negli anni. La partnership prevede in particolare: i) periodici incontri di dialogo a livello politico e tecnico, che interessano gli Ambasciatori, i Capi degli Uffici di Cooperazione e gli Economisti; ii) piattaforme di lavoro tecnico, costituite da circa 35 diversi gruppi di lavoro in cui Donatori e i rappresentanti del Governo partecipano congiuntamente; iii) analisi e monitoraggio, che coincidono con la diffusione di studi e rapporti di esecuzione o di valutazione; iv) momenti di auto-valutazione, anche per i Donatori, nei quali ciascuno analizza i propri risultati in particolare per quanto riguarda l'efficacia degli aiuti.

UN ESEMPIO DI BEST PRACTICE IN MATERIA DI EFFICACIA DELL'AIUTO.**PROGRAMMA DI SOSTEGNO AL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE TECNICO-PROFESSIONALE IN MOZAMBICO (PRETEP)**

L'intervento italiano si configura quale risposta ai rapidi cambiamenti che il Mozambico sta sperimentando nella sua struttura produttiva e sociale. L'entrata del Paese nei più vasti circuiti dello sviluppo, ed in particolare del settore estrattivo, con il conseguente incremento dei flussi migratori di capitale umano specializzato, ha messo in evidenza i limiti del sistema nazionale della formazione e più specificatamente nel sub settore della formazione professionale. Se da un lato la mancanza di capitale umano si configura come uno degli elementi che impediscono lo sviluppo di un processo di crescita endogena sostenibile, dall'altro configura elementi di preoccupazione per lo stesso Governo del Mozambico in termini di immigrazione di specialisti che potrebbero ulteriormente rallentare lo sviluppo del Paese sottraendo risorse ai lavoratori locali.

L'intervento italiano si coordina, sul piano dei contenuti e delle metodologie di intervento, al **Programma Integrato di Riforma dell'Educazione Tecnico-Professionale (PIREP)** ed è basato sui seguenti principi:

- concentrazione degli interventi nei settori della formazione agro-zootecnica e turistico-alberghiera;
- concentrazione delle risorse su un numero concentrato di scuole, in modo da determinare la massa critica necessaria a potenziare tutti i fattori che concorrono al processo educativo;
- potenziamento dei collegamenti funzionali scuola-territorio in termini di prestazioni di servizi e inserimento produttivo dei graduati.

Nei sopra citati settori agro-zootecnico e turistico-alberghiero, l'Italia, attraverso il PRETEP, è punto di riferimento nazionale per la sperimentazione dei nuovi corsi, in stretta collaborazione con il PIREP. Il Programma, articolato in 8 progetti, è intervenuto in forma integrata su tutti i fattori riguardanti il miglioramento della qualità scolastica attraverso interventi di ristrutturazione delle scuole (laboratori e internati), la fornitura di equipaggiamenti (didattici, informatici, di laboratorio), di libri e materiali didattici, di macchinari e mezzi di trasporto, accompagnati da un vasto e capillare programma di riqualificazione di docenti, dirigenti ed operatori scolastici.

In tale ambito, è stata fornita assistenza tecnica all'intera struttura ministeriale competente per la programmazione e la gestione delle attività a livello di scuola e di sistema; ciò ha portato alla riqualificazione del piano di offerta formativa delle scuole, alla rivitalizzazione dei meccanismi di gestione partecipata delle scuole e alla promozione di iniziative d'inserimento produttiva dei diplomati, in collaborazione con le imprese del settore. Tra i risultati più significativi possono essere citati:

- l'elaborazione dei nuovi curricula per competenze per i settori agro-zootecnico e turistico-alberghiero;
- la riabilitazione e l'ampliamento delle infrastrutture delle sei scuole d'intervento;
- la formazione a distanza dei docenti delle scuole agrarie, realizzata attraverso l'Università Eduardo Mondlane (UEM - Facoltà di Agronomia, Veterinaria ed Educazione);

l'aggiornamento di circa 370 docenti di materie scientifiche in tecniche di laboratorio, di tutti gli istituti tecnici del paese.

L'intervento presenta importanti tratti innovativi, sia sul piano dei contenuti, sia su quello delle modalità di esecuzione, essendo totalmente gestito dal Ministero dell'Educazione e finanziato utilizzando gli strumenti di programmazione e gestione del Bilancio dello Stato, in linea con i principi di *partnership* e *ownership*, pur se integrato dal monitoraggio esterno della Cooperazione italiana.

La contribuzione al Bilancio dello Stato, inoltre, presuppone valutazioni positive sul rischio fiduciario del Mozambico. Lo stesso MoU, infatti, prevede dei "principi fondamentali" (*underlying principles*) in assenza dei quali non esistono le condizioni per l'erogazione dei finanziamenti attraverso questo strumento. L'Italia, primo tra il gruppo dei Paesi mediterranei, è entrata a fare parte da quest'anno della struttura di coordinamento (Troika) dei Donatori prevista dallo specifico MoU. I membri della Troika sono eletti, a rotazione, per un periodo di tre anni: l'Italia vi è entrata nel maggio/giugno 2012 e ne assumerà la presidenza nello stesso periodo del 2013. In tale funzione, il nostro Paese potrà dare impulso ad un approccio maggiormente orientato al dialogo con le autorità mozambicane sulle politiche di sviluppo da adottare e sui risultati attesi per perseguire l'obiettivo strategico di riduzione della povertà.

La cooperazione italiana in Mozambico ha operato altresì per il rafforzamento del settore statistico nel Mozambico sostenendo l'INE (Istituto Nazionale di Statistica mozambicano) nella realizzazione del Piano strategico statistico nazionale (PE-SEN) 2008-2012. L'accordo che regola l'esecuzione dell'iniziativa era entrato in vigore in data 2 novembre 2009. La durata dell'iniziativa era stata programmata in 36 mesi, ma di fatto si è estesa a tutto il 2012.

Sono state messe in campo iniziative per la promozione del buon governo e dello sviluppo partecipativo mediante il miglioramento dell'assetto organizzativo e quindi dell'efficienza della Pubblica amministrazione; iniziative che sono riconducibili al più vasto programma varato dalla Cooperazione italiana per la riduzione del "digital divide". L'accordo che ne regola l'esecuzione è stato sottoscritto a Roma il 28 maggio 2009 e la durata programmata è di 36 mesi (luglio 2010-giugno 2013). Il progetto rappresenta la logica continuazione di due precedenti interventi che hanno consentito, sempre con il finanziamento della Cooperazione Italiana, la realizzazione della prima infrastruttura automatizzata della pubblica amministrazione mozambicana, che ha collegato in rete telematica i ministeri e le loro principali direzioni provinciali.

Importante l'intervento della Cooperazione Italiana anche nel settore della formazione. La Cooperazione universitaria italiana, infatti, ha contribuito significativamente nel disegno e nella costituzione della scuola di master. Il Master è

stato istituito formalmente nell'ottobre del 2010 grazie ad un accordo tra le facoltà di Agronomia, Medicina, Scienze e Veterinaria.

Il Centro di Biotecnologia è formalmente riconosciuto dal Ministero di Scienza e Tecnologia come l'istituzione di riferimento per la formazione dei quadri nell'ambito del Programma nazionale di Biotecnologia. E' stato possibile istituire due strutture operative: da un lato la Gestione (amministrazione, acquisti e logistica) integrata nel Centro di Biotecnologia e, dall'altro, la Direzione del Master (Commissione Coordinatrice e Commissione Scientifica). Oltre alla manutenzione ordinaria delle infrastrutture di laboratorio, è stata effettuata altresì la completa ristrutturazione della rete informatica, l'ampia fornitura di equipaggiamento del laboratorio e strumentazione scientifica, la riabilitazione totale dell'aula per le lezioni teoriche di bioinformatica e l'organizzazione di un sistema di manutenzione preventiva di tutte le apparecchiature di laboratorio.

Oltre alle attività menzionate che hanno favorito un miglioramento notevole dell'operatività del Centro, il rimodellamento e l'ampliamento degli spazi di laboratorio, finanziato dal Ministero di Scienza e Tecnologia, permetteranno al Centro di compiere un grande salto di capacità operativa garantito dai livelli scientifici raggiunti.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2012

1)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Decentramento e sviluppo dei sistemi sanitari locali - area di salute di Mavalane, città di Maputo"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	12110
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Indiretta – Ministero della Sanità (MISAU)
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni</i>	
<i>accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	SI
<i>Importo complessivo</i>	€ 7.387.982,00
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O4-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Significativo

Descrizione

Con l'obiettivo specifico di migliorare le condizioni di salute della popolazione locale e l'accesso ai servizi sanitari di base, l'iniziativa mira a fare dell'Area di Salute di Mavalane, ed in particolare del relativo Ospedale Generale, un modello per la realizzazione del decentramento sanitario e per il miglioramento della qualità dei servizi offerti. Si fa presente che l'Area di Salute in questione, comprendente un Ospedale della capacità di circa 200 posti letto, e 12 tra "Centri" e "Posti" di Salute, ha un bacino d'utenza stimato in circa 600.000 persone.

L'Area di Salute e l'Ospedale Generale di Mavalane sono stati individuati e selezionati dal Ministero della Sanità come aree pilota per l'attuazione delle politiche sanitarie elaborate a livello centrale e per la verifica della loro idoneità. Vengono sperimentate l'introduzione di metodologie di organizzazione e di gestione del servizio sanitario basate su Regolamenti di Funzionamento elaborati per ogni servizio. Ciò al fine di conoscere i costi dei diversi servizi, pervenire ad una loro razionalizzazione, aumentare efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi stessi; in conclusione, favorire un sensibile miglioramento della qualità del servizio offerto alla popolazione.

Tutte queste attività sono accompagnate da piani di formazione e dall'assunzione di personale clinico ed amministrativo, al fine di facilitare l'applicazione dei suddetti regolamenti, tutti concordati e sviluppati con i rispettivi servizi ed approvati dagli organi competenti.

È proseguita la classificazione delle diagnosi di morbidità secondo la Codificazione Internazionale delle Malattie (CID10), introdotta per la prima volta in Mozambico nell'Ospedale Generale di Mavalane, ed è iniziata l'installazione nei settori dei depositi, approvvigionamento e farmacia del Sistema Informativo di Gestione (SIG).

Accanto alla componente di impronta gestionale, il programma prevede, tramite un finanziamento ad esecuzione governativa, il miglioramento infrastrutturale dell'Ospedale (la cui capacità sarà raddoppiata) e dell'Area di Salute (dove sono stati realizzati interventi di riabilitazione delle Unità Sanitarie di Base). A ciò si aggiunge, inoltre, la fornitura di apparecchiature e materiali di consumo necessari per il buon funzionamento delle attività cliniche. Si deve purtroppo rilevare un consistente ritardo nella realizzazione delle opere civili, legato in particolare alle scarse capacità dell'impresa edile realizzatrice, il cui contratto è stato rescisso dal Ministero della Sanità locale nel settembre 2009: sono stati conclusi pertanto i procedimenti amministrativi e legali volti alla risoluzione definitiva del contratto rescisso ed alla aggiudicazione dei lavori, non conclusi e da realizzare, ad una nuova impresa appaltatrice.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Fondo Comune Donatori per la realizzazione del Terzo Piano Strategico Statistico"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	16062
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Indiretta – Ente Pubblico (INE)
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	SI

<i>Partecipazioni</i>	
<i>accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 3.772.320.00
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 173.520.00
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Principale
<i>Descrizione</i>	
L'iniziativa, mira a rafforzare le capacità di gestione del locale Istituto nazionale di Statistica, evitando soluzioni di continuità, che spesso nel passato hanno caratterizzato la gestione progettuale individuale dei donatori, e si colloca nel rispetto dei principi sanciti nella Dichiarazione di Parigi sull'efficacia degli aiuti (marzo 2005).	
Il Piano strategico statistico ha mirato principalmente a soddisfare le continue richieste che emergono dagli utilizzatori, ad ampliare la produzione statistica attraverso il coordinamento istituzionale applicando nuove tecnologie e metodologie, a favorire il decentramento del servizio statistico attraverso il rafforzamento delle capacità nel territorio e, infine, a rispondere in maniera adeguata alle necessità statistiche demografiche, incrementando l'utilizzazione dell'informazione statistica ufficiale.	

3)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Partecipazione italiana al finanziamento e alla gestione del programma settoriale del Governo mozambicano per il settore sanitario (PROSAUDE)”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	12110
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Indiretta - Ministero della Sanità (MISAU)
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni</i>	
<i>accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	SI
<i>Importo complessivo</i>	€ 4.618.000.00
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 800.000.00
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Parzialmente slegata
<i>Obiettivo millennio</i>	O4 - T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Significativa
<i>Descrizione</i>	

Il programma ha come obiettivi il rafforzamento e lo sviluppo del settore sanitario in Mozambico. Questa iniziativa prevede un contributo finanziario al Fondo Comune PROSAUDE II per la realizzazione del Piano sanitario nazionale (Plano Estratégico do Sector Saúde – PESS 2007-2012) mediante contributi annuali. A tale Fondo contribuiscono già dal 2002 diversi organismi di finanziamento bilaterali e multilaterali, al momento in numero di tredici.

Il Fondo multidonatori PROSAUDE II è regolato da un Memorandum of Understanding (MoU) del 2008 (sottoscritto dall'Italia nel 2009), che rappresenta un sostanziale contributo al bilancio del sistema sanitario nazionale mozambicano, con particolare riferimento al processo di decentramento. Esso è in linea con la strategia del sostegno settoriale integrato (Sector-wide Approach - SWAp) e altresì con le politiche di aiuto allo sviluppo definite a Parigi, Accra e Busan, per l'armonizzazione, l'allineamento ed il rispetto della titolarità (ownership) nazionale.

4)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Servizio di Governo elettronico nei distretti”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	12191
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni</i>	
<i>accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 5.455.100.00
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 3.617.333.00
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Parzialmente slegata
<i>Obiettivo millennio</i>	O8 - T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Significativa
<i>Descrizione</i>	

L'iniziativa, finanziata sul canale bilaterale, promuove il rafforzamento del buon governo e lo sviluppo partecipativo mediante il miglioramento dell'assetto organizzativo e quindi dell'efficienza della pubblica amministrazione. Questa iniziativa rientra nel più vasto programma varato dalla Cooperazione Italiana per la riduzione del “digital divide”.

Questo progetto rappresenta la logica continuazione di due precedenti interventi, che hanno consentito, sempre con finanziamento della Cooperazione Italiana, la realizzazione della prima infrastruttura automatizzata della pubblica amministrazione mozambicana, che ha collegato

in rete telematica i ministeri e le loro principali direzioni provinciali. Con questo intervento si amplia la rete attuale sino al livello distrettuale potenziandola sia a livello tecnologico sia applicativo. Parallelamente viene rafforzata la componente formativa a beneficio sia dei fornitori di servizi all'interno della P.A. sia delle comunità locali.

5)

Titolo iniziativa	“Sostegno allo sviluppo delle risorse umane del settore sanitario”
Settore OCSE/DAC	12181
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	Indiretta – Ministero della Sanità (MISAU)
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	SI
Importo complessivo	€ 7.499.350,00
Importo erogato 2012	€ 3.050.250,00
Tipologia	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
Grado di slegamento	Parzialmente slegata
Obiettivo millennio	O4-T1
Rilevanza di genere	Significativa

Descrizione

Il locale Ministero della Salute (MISAU) identifica la carenza qualitativa e quantitativa delle risorse umane per il settore sanitario come uno dei fattori critici del sistema, anche in riferimento agli Obiettivi del Millennio. Il rapporto operatore/popolazione è uno dei più bassi del mondo (3 medici x 10.000 abitanti) ed il Mozambico è collocato tra i 57 paesi con più grave carenza di Risorse Umane della Sanità. Obiettivo specifico dell'iniziativa è l'incremento quantitativo e qualitativo delle Risorse Umane della Sanità, la loro razionale e equa distribuzione e ritenzione nel sistema sanitario. L'intervento si articola in due componenti: formazione di qualità delle risorse umane della Sanità e gestione delle risorse umane della Sanità.

6)

Titolo iniziativa	“Programma di sostegno al decentramento e allo sviluppo economico locale (PADDEL)”
Settore OCSE/DAC	15112
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	Indiretta
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	SI
Importo complessivo	€ 6.897.700,00
Importo erogato 2012	0
Tipologia	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
Grado di slegamento	Slegata
Obiettivo millennio	O1-T1
Rilevanza di genere	Significativa

Descrizione

L'iniziativa si propone di migliorare i servizi amministrativi di base ed il dinamismo economico-sociale nei distretti interessati, promuovendone la titolarità degli attori locali, in armonia con le riforme legislative varate dal Governo mozambicano ed in funzione delle esigenze e priorità individuate dalle comunità stesse. Il PADDEL intende contribuire a migliorare le condizioni economiche e sociali nei distretti di Caia, Chemba, Maringue, Marromeu e Nhamatanda e nel municipio di Beira (Provincia di Sofala), attraverso il rafforzamento delle istituzioni decentrate e dei processi partecipativi.

L'intervento prevede, tra l'altro, il rafforzamento delle capacità di pianificazione e gestione delle risorse da parte dell'amministrazione pubblica, il rafforzamento delle capacità di partecipazione della società civile ai processi decisionali, interventi in diversi settori quali agricoltura, sanità, approvvigionamento idrico, tutela dell'ambiente, e la promozione di iniziative generatrici di reddito abbinate al micro-credito (attraverso formazione, assistenza tecnica e credito). Il tutto attraverso una forte promozione della partecipazione delle comunità e delle modalità di rappresentanza istituite dall'amministrazione pubblica (Consigli Consultivi).

7)

Titolo iniziativa	“Programma di Sostegno allo Sviluppo Rurale nelle province di Manica e Sofala (PSSR)”
Settore OCSE/DAC	31110
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	Indiretta - Enti Pubblici
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni</i>	

<i>accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 15.948.500,00
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegata
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Significativa

Descrizione

L'iniziativa si propone di migliorare il reddito e le condizioni sociali delle popolazioni rurali delle Province di Manica e Sofala, con priorità per i distretti di Dondo, Nhamatanda, Gorongosa, Chibabava, Gondola, Manica, Barué, Sussundenga.

Il Programma intende sostenere l'agricoltura commerciale e lo sviluppo economico locale, attraverso il rafforzamento delle micro, piccole e medie imprese, dell'amministrazione pubblica e delle comunità di base.

8)**Titolo iniziativa "Costruzione diga di Nhacangara e drenaggio delle acque reflue a Maputo "**

<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Settore OCSE/DAC</i>	16050
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento a OO.II
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni</i>	
<i>accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	SI
<i>Importo complessivo</i>	€ 63.200.000,00
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Credito d'Aiuto (€ 63.000.000,00) Dono (€ 3.200.000,00)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegata
<i>Obiettivo millennio</i>	O1 -T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Significativa

Descrizione

Nel dettaglio, è prevista la realizzazione di uno sbarramento in terra ubicato sul fiume Nhacangara, un invaso a monte della diga con una superficie di 27 km² e capace di immagazzinare fino a circa 190 milioni di m³, ed il ripristino e rifacimento della rete di drenaggio delle acque meteoriche di dilavamento di quartieri particolarmente soggetti a fenomeni di erosione e periodici allagamenti nella città di Maputo. Tali interventi permetteranno di garantire acqua potabile alla città di Beira anche durante la stagione secca, di irrigare circa 5 mila ettari a valle dell'invaso e, infine, di migliorare le condizioni igieniche dei quartieri settentrionali di Maputo.

9)**Titolo iniziativa "Fondo Comune Donatori per la realizzazione del Terzo Piano d'Azione SISTAFE (UTRAFE)"**

<i>Settore OCSE/DAC</i>	15110
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri Enti
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni</i>	
<i>accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	SI
<i>Importo complessivo</i>	€ 800.000,00
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegata
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	Significativa

Descrizione

La riforma del SISTAFE si pone i seguenti obiettivi:

- modernizzare il sistema di amministrazione finanziaria dello Stato mozambicano;
- aumentare la trasparenza nella gestione dell'imposizione fiscale e dell'esecuzione del Bilancio;
- migliorare la gestione finanziaria ed il controllo nel settore pubblico;
- rafforzare ed attuare una effettiva decentralizzazione nella pianificazione e nell'esecuzione dei processi di esazione e di spesa delle istituzioni pubbliche.

10)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Partecipazione italiana al finanziamento ed alla gestione del programma settoriale del Governo mozambicano per il settore educativo (FASE)”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	11110
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri Enti
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni accordi multidonatori</i>	SI
<i>Importo complessivo</i>	€ 3.876.150,00
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegata
<i>Obiettivo millennio</i>	O2-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Significativa

Descrizione

L'obiettivo generale dell'iniziativa è quello di contribuire alla promozione del sistema educativo del Mozambico, attraverso il miglioramento della qualità dell'insegnamento e dell'accesso all'istruzione sulla base dei criteri di equità e di genere. In particolare, con il programma in oggetto il nostro Paese intende contribuire finanziariamente, metodologicamente e tecnicamente allo sviluppo del sistema educativo del Mozambico, con particolare riferimento al processo di decentramento, alla qualità dell'offerta formativa ed all'uso coordinato, efficiente ed efficace delle risorse tecniche e finanziarie a tal fine destinate.

11)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Programma di formazione e aggiornamento dei ricercatori del Centro di Biotecnologia dell'Università Eduardo Mondlane”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	11420
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri Enti
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multidonatori</i>	SI
<i>Importo complessivo</i>	€ 63.200.000,00
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Parzialmente Slegata
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla

Descrizione

Da oltre 20 anni la Cooperazione Italiana sostiene le attività dell'Università Eduardo Mondlane (UEM). A seguito della conclusione del precedente programma pluriennale avvenuta nel 2009 ed in continuità con le attività precedentemente intraprese nel 2010, è stata avviata una nuova iniziativa, il cui finanziamento risulta essere di euro 1.070.100 a carico del MAE-DGCS, euro 242.000 a carico di Sardegna Ricerche, euro 191.000 a carico delle Università italiane ed euro 133.700 a carico del Centro di Biotecnologia UEM.